

MATURANDI 2026

Notte prima degli esami

Libri che vi guardano e non vi riconoscono più.

Appunti scritti da un bambino che non siete più.

Chat che esplodono per sentirvi meno soli.

Le mani di vostra madre che tremano mentre vi sistema il colletto.

Vostro padre che finge di essere tranquillo e invece trattiene le lacrime.

Sogni troppo grandi da contenere e speranze che tolgono il respiro.

Tutto questo è la

Notte Prima degli Esami.

La notte che vi strappa l'infanzia dalla pelle e vi lascia veri, fragili, vivi.

La notte che apre nel petto uno spazio immenso dove passerà tutta la vita che verrà.

La notte che tra vent'anni vi sorprenderà all'improvviso e vi farà tornare ragazzi per un istante.

Stasera il cielo sembra non voler fare buio.

L'aria sa di estate e di addii.

Il tempo si è fermato sulla soglia per guardarvi diventare grandi.

A voi, maturandi del 2026, voglio dire soltanto questo:

Uscite.

Lasciate lì quelle sudate carte.

Stanotte non contano i voti, ma ciò che siete diventati.

Cantate, ridete, piangete.

Lasciate entrare nel cuore tutta la gioia e tutta la paura di questo momento.

Incidetevi nell'anima questa notte, perché non tornerà più.

Domani inizierà il vostro cammino da adulti.

Il futuro non vi aspetta: il futuro siete voi, che state nascendo adesso.

E quando la vita vi metterà in ginocchio, tornate qui.

A questa notte.

A questo terremoto che avete dentro.

Ricordatevi che siete stati capaci di sognare l'infinito.

Non vi auguro "in bocca al lupo".

Vi auguro coraggio.

Al cuore, figli miei.

Prendetevi il mondo a morsi.



Il vostro Presidente